

LegaPro 1 Pasini sprona la Feralpi

Il presidente dei salodiani: «Nelle prossime quattro gare si decide il futuro ma sono tranquillo perché contro le grandi abbiamo sempre fatto bene»

SALÒ «Una squadra che diverte anche quando perde, perché gioca un ottimo calcio e tiene testa a tutte, anche alle migliori».

Giuseppe Pasini definisce così la sua FeralpiSalò targata Scienza. Il calcio è anche spettacolo, per questo il patròn dei gardesani difficilmente la domenica si perde una partita della sua squadra: «Che si vinca o che si perda - commenta il massimo dirigente del club verdeblù -, si va allo stadio volentieri. Se si fa eccezione per un paio di partite,

vedi il derby con il Lumezzane, la FeralpiSalò ha sempre dimostrato di potersela giocare con tutte. Ed è un piacere ogni domenica sentire i complimenti dei presidenti delle altre squadre». Merito del tecnico, ma anche della società: «Quest'estate abbiamo

fatto scelte che potevano essere considerate impopolari, affidandoci quasi esclusivamente ai giovani. Abbiamo costruito la rosa con l'età media più bassa del girone, eppure stiamo facendo bene. Vuol dire che la società ha lavorato nella maniera migliore. Inoltre dobbiamo riconoscere dei meriti anche al nostro allenatore, Giuseppe Scienza, che ha subito creduto nel nostro progetto. E grazie all'ottimo lavoro che sta svolgendo, la squadra gioca davvero molto bene».

Il successo contro il Pavia di

domenica scorsa è stato fondamentale per la FeralpiSalò: «Se non avessimo ottenuto i tre punti, avremmo dovuto ridimensionare le nostre aspettative, mettendo in conto di non poter più raggiungere una delle prime nove posizioni della classifica. Sinceramente mi sarebbe dispiaciuto moltissimo, perché il nostro obiettivo è proprio quello di giocare i play off. Fortunatamente la squadra ha vinto ed abbiamo ridotto da 4 ad una sola lunghezza il distacco dal Südtirol».

L'inizio del girone di ritorno non è stato però entusiasmante sotto il profilo dei risultati: «Dopo aver battuto la Pro Vercelli abbiamo perso male a Carrara - prosegue Pasini -, poi siamo stati battuti dal Vicenza. Nelle ultime due gare abbiamo incassato 6 reti: per

me è un campanello d'allarme. In difesa non siamo al cento per cento, speriamo di ristabilirci alla svelta, perché ora viene il difficile».

Le prossime sfide decideranno il futuro della FeralpiSalò: «Affronteremo Como e AlbinoLeffe in trasferta, Entella e Südtirol in casa - ricorda il presidente -. Sono tutte compagini toste, ma sono anche consapevole che la mia squadra gioca meglio contro le migliori. Non faccio pronostici, ma sono sicuro che ci sarà da divertirsi».

Enrico Passerini



Giuseppe Pasini presidente della FeralpiSalò tra il «diesse» Eugenio Olli e il «digi» Marco Leali

Lumezzane a Carrara: tornare a vincere per continuare a sognare i play off

LUMEZZANE Ripartire. Con decisione e pazienza. Armi che magari ai giovani fanno difetto, eppure sono anche queste le doti che i rossoblù dovranno mettere in campo domani a Carrara per cercare di non lasciare allo stadio dei Marmi le ultime speranze di poter lottare per un posto nei play off.

La sconfitta con la Cremonese ha sì spezzato la serie favorevole dei valgobbini, però ha dato anche alcuni spunti positivi. Soprattutto, ha fatto vedere che quando la squadra è chiamata a giocare contro avversari di peso, è in grado di giocare partite all'altezza. La sfida contro la formazione forse più in forma del girone di ritorno (15 punti e mai una sconfitta) è stata sostanzialmente giocata alla pari ed in quanto ad occasioni da gol è stata la compagine di Marcolin a crearne di più.

Certo, non le ha sfruttate, ma più per merito degli avversari che per errori propri, e se alla fine ha dovuto cedere ai grigiorossi, è stato solo a causa di un colpo da campione di Della Rocca, giocatore che in questa categoria è un lusso e che poi quando vede il Lumezzane è come un toro che vede rosso.

La Carrarese non è la Cremonese, anche se ha un tecnico preparato ed alcuni giocatori d'esperienza, tra i quali spiccano gli attaccanti Cellini e Merini, i centrocampisti Geroni e Castagnetti e l'ex difensore del Brescia Gorzegno, e toccherà al Lumezzane cercare di imporre il proprio gioco. Con decisione, ma anche con pazienza. Provando a prendere ad esempio quella mostrata dalla Cremonese domenica scorsa in Valgobbia. Certo, si diceva, è un'arma da grandi squadre e da giocatori d'esperienza. Che però si acquisisce anche dopo alcune sconfitte. Quelle dalle quali si può ripartire ancora più forti.



Marcolini mister del Lumezzane

f. d.